

In tale ottica, tra le linee strategiche del Piano annuale di Audit, di cui l'amministratore delegato della Società ha dato informativa al consiglio di amministrazione nella riunione del 19 aprile 2006, vanno segnalati:

- l'ampliamento ulteriore dell'area Audit Processi Corporate per estendere i controlli, in particolare, agli acquisti e alle procedure contabili dell'amministrazione centrale;
- l'attenzione del piano di *Operational e IT Audit*, particolarmente importante per gli obiettivi strategici della Società, sui processi trasversali alle funzioni aziendali;
- un continuo potenziamento dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni di miglioramento concordate con lo stesso management in sede di audit.

Il Piano annuale di Audit è stato elaborato secondo una logica di valutazione dei più alti rischi, introdotta in azienda a partire dal 2002, volta ad individuare le aree di intervento che richiedono la necessità di incentivazione dei controlli.

A livello organizzativo si osserva anche per il 2006 un recupero di efficienza produttiva, realizzato attraverso una ulteriore contrazione delle risorse utilizzate dalla funzione di audit che si sono attestate, a fine dicembre, su 550 addetti, contro le 570 unità del 2005 e le 603 del 2004.

Tipologia dei controlli

La metodologia operativa della funzione Internal Auditing è strettamente correlata all'implementazione di uno specifico progetto, denominato "Progetto Reshaping" (rimodulazione) avviato nel 2002 ai fini dell'adozione di un approccio preventivo/consulenziale anziché ispettivo.

Le attività del 2006 sono state condotte sui seguenti quattro ambiti di specializzazione: processi finanziari e di rete, processi postali e logistici, processi corporate e integrated process auditing (quest'ultimo è finalizzato alla valutazione dell'adeguata strutturazione dei processi, con particolare riguardo al sistema dei controlli e alla gestione dei rischi).

Per ciascuno dei suddetti ambiti settoriali sono state condotte le seguenti tipologie di intervento:

1. Compliance Audit Territoriale, ovvero audit di conformità rispetto alla normativa interna ed esterna. Questa attività è caratterizzata da un

elevato numero di incarichi standardizzati per i quali vengono emessi singoli report indirizzati alle stesse strutture oggetto di esame.

2. Integrated Process Audit (ovvero Operational Audit), orientato alla verifica della strutturazione e delle funzionalità del sistema di controllo dei processi trasversali alle funzioni aziendali.
3. Audit Mirati, i cui obiettivi variano a seconda della specifica esigenza emersa e, pertanto, possono riguardare sia aspetti di conformità che aspetti di funzionalità di processo e vengono eseguiti anche a seguito di segnalazioni o di esposti.
4. Follow Up (controlli consequenziali), attivati in relazione a precedenti interventi che hanno evidenziato aree di criticità e finalizzati a verificare l'effettiva attuazione del Piano di Azione condiviso con il management responsabile nella fase conclusiva degli audit.

Attività e risultati di audit

Con riferimento alle attività di "compliance audit" (controlli di conformità) va osservata una elevata attenzione sulle strutture territoriali con un numero di interventi che soddisfa le previsioni del Piano di Audit 2006. Solo a titolo di esempio, come riportato nella seguente tabella, va rilevato che su un totale di 13.047 Uffici Postali sono stati effettuati 4.464 interventi con una copertura del 34%.

Tabella 12.1

Compliance Audit: copertura audit strutture territoriali

Compliance Audit: Copertura audit strutture territoriali					
Strutture	N° strutture	Consuntivo 2005	Piano Audit 2006	Consuntivo 2006	N° singoli interventi 2006
Strutture di Presidio o Grande Dimensione:					476
HUB/CSI	5	100% (*)	100%	100%	5
Polo Tecnologico	9	100%	100%	100%	9
ATIA	9	100% (*)	100%	100% (*)	15
Centri Contabili	53	-	66%	30%	16
Centri Rete	100	100% (*)	100% (*)	100% (*)	152
Filiali (compresi TSC)	154	100% (*)	100%	100%	154
Punti Amministrativi (compresi RUP)	149	-	30%	56%	83
Edifici Polifunzionali (ai fini sicurezza fisica)	400	11%	10%	11%	42
Uffici Postali	13.047 (**)	47%	30%	34%	4.464
di cui audit completo (comprensivo follow up)				22%	2.874
audit preventivo		11%	6%	7%	918
audit mirato		11%	5%	5%	672
Uffici Postali	5.321	32%	23%	31%	1.659
di cui audit completo					164
audit preventivo (giacenza)		7%	10%	14%	741
audit mirato (contrassegni)		25	10%	14%	754

(*) Frequenza superiore al 100%

(**) Ai 13.047 Uffici postali vanno aggiunti n. 903 uffici c.d. *modulari*. I modulari sono Uffici postali collegati alla rete aziendale che dipendono da un "Ufficio madre" dal punto di vista organizzativo, amministrativo e contabile.

L'insieme delle risultanze dei singoli audit costituisce il flusso informativo che va a generare uno strumento particolarmente efficace, c.d. "Cruscotto Controllo Interno", la cui finalità è quella di rappresentare ai vari livelli di management la sintesi delle valutazioni complessive di adeguatezza delle strutture controllate. A tale riguardo si rileva che rispetto al 2005 vi sono alcune strutture che mantengono una valutazione di stabilità (Centri Contabili e Centri Scambi Internazionali), altre evidenziano un trend migliorativo (Uffici Postali, Filiali e Uffici di Recapito) e altre ancora che presentano una situazione di peggioramento (Centri di Rete).

I risultati da Cruscotto Controllo Interno relativi ai processi finanziari e di rete condotti sugli Uffici Postali hanno evidenziato un aumento delle strutture che hanno conseguito una valutazione complessiva adeguata passando dal 66% del 2005 al 73% del 2006.

Su tutti gli Uffici Postali che nell'anno precedente avevano riportato una valutazione negativa, complessivamente 295 uffici, sono stati effettuati interventi di Follow Up che hanno messo in evidenza il persistere, per un totale di 112 uffici, di situazioni di criticità tali da essere segnalati al management centrale allo scopo di intraprendere azioni mirate che saranno oggetto di ulteriore esame nel 2007.

Una certa preoccupazione destano gli esiti di audit preventivi rispetto a potenziali illeciti in ambito gestione finanziaria: su 918 interventi, l'8% ha evidenziato una valutazione insufficiente e un ulteriore 15% ha riportato un risultato non adeguato.

Relativamente al settore dei processi corporate, le attività di "compliance audit" svolte sul territorio hanno riguardato sia i processi contabili (regolarità contabile) che la sicurezza fisica (sicurezza sul lavoro). Per quest'ultimo aspetto, su alcune grandi strutture di lavorazione postale, i risultati hanno evidenziato un rilevante numero di giudizi complessivi di non adeguatezza. Le relative criticità, peraltro analoghe a quelle rilevate nel 2005, riguardano problematiche attinenti ai sistemi di sicurezza, tra cui, le procedure per il controllo negli accessi e il funzionamento degli impianti di sicurezza (sistemi di allarme, ecc.).

Con riferimento alla particolare tipologia di interventi, definita Integrated Process Audit, sono state condotte attività sui quattro settori di specializzazione indicati in precedenza e sono state individuate molteplici aree di miglioramento, cui è seguita la predisposizione di un piano di rafforzamento del sistema dei controlli condiviso con il management responsabile.

Particolarmente significativo in tale contesto è stato l'audit relativo al "Processo amministrativo costi del personale" con l'obiettivo di valutare i sistemi che garantiscono l'affidabilità e la completezza dei dati che costituiscono la base per la determinazione del costo del lavoro del personale non dirigente di Poste italiane spa. Le attività di questo audit, che per sua natura coinvolge trasversalmente più strutture, ha interessato sia alcune funzioni interne delle Risorse Umane (Pianificazione costo del personale – Gestione amministrativa – Gestione contabile) sia altre funzioni aziendali (CFO e CIO). Dalle analisi condotte sono emerse diverse aree di miglioramento attinenti vari ambiti, tra cui, ad esempio, il completamento dell'informatizzazione di aree relative alla gestione amministrativa del contenzioso, delle trattenute volontarie e di altre tipologie di spettanze.

Nel quadro degli audit mirati, si segnalano, tra gli altri, quelli attinenti rispettivamente il processo di sdoganamento pacchi e corriere espresso provenienti da paesi extra Unione Europea e le giacenze di corrispondenza. Il primo, svolto in seguito a segnalazione da parte

dell'Autorità Doganale, ha riguardato l'operatività dei due gateway di Poste italiane spa nonché il rapporto di fornitura del servizio di sdoganamento con la società assegnataria della gara in outsourcing. Dai risultati di audit sono emersi anche elementi per contestazioni contrattuali nei confronti del fornitore dei servizi di sdoganamento, tempestivamente attivate dalla struttura Legal Affairs.

L'audit sulle giacenze di corrispondenza ha riguardato la verifica del processo di ripartizione e di recapito, con particolare riferimento alla presenza di giacenze non giustificabili. L'attività, articolata in 741 interventi con una copertura del 14% degli uffici di recapito (UDR), ha evidenziato che il 61% delle strutture ha potuto conseguire un giudizio adeguato (assenza di giacenze e giacenze giustificabili) mentre il restante 39% ha riportato una valutazione complessivamente negativa. La principale causa della situazione delle giacenze è imputabile al fattore risorse umane (assenteismo, malattia e infortuni).

12.3 Revisione Interna BancoPosta

In via preliminare si osserva che la funzione Revisione Interna BancoPosta (RIB), istituita nel giugno 2004, è stata superata con il recente ordine di servizio del 2 maggio 2007 che ha soppresso la figura del Condirettore Generale, cui la funzione doveva relazionare in via diretta. Le attività e le risorse precedentemente impiegate nella RIB sono state fatte confluire in altre funzioni aziendali.

La responsabilità della funzione Revisione Interna, quindi, è stata quella di valutare e verificare la funzionalità del sistema dei controlli interni della Business Unit BancoPosta in coerenza con il quadro normativo e regolatorio di riferimento e nell'ambito di uno specifico accordo (*Service Level Agreement*) definito nel 2005 con la funzione Internal Auditing.

Nel corso del 2006 la RIB ha operato con proprie strutture che hanno seguito le attività correlate alle prescrizioni normative degli organismi di vigilanza. In tale quadro sono state effettuate le azioni correttive conseguenti alle risultanze emerse dalle ispezioni della Banca d'Italia su oltre 100 Uffici Postali situati sul territorio nazionale. Analogamente sono state eseguite le attività di verifica poste a carico degli intermediari dalla normativa Consob e Isvap nello svolgimento dei servizi di investimento e accessori e nell'attività di intermediazione assicurativa.

Con riferimento ai servizi di investimento sono stati trattati n. 698 reclami, tutti annotati nel "Registro dei reclami Consob" ed evasi con risposta scritta al cliente secondo le prescrizioni della normativa di riferimento.

Particolarmente significativi sono stati gli esiti di un'indagine informatica eseguita nel gennaio 2006 per accertare i fatti e le cause che hanno provocato una grave anomalia nella procedura di gestione dei bonifici che ha comportato il doppio accredito di n. 174.262 bonifici in entrata già in precedenza evasi, per un importo complessivo di € 250.547.312.

L'indagine ha fatto emergere che l'anomalia traeva origine dall'imperizia nell'utilizzo dei programmi applicativi attribuibile ad un consulente di una società esterna a Poste. L'attivazione tempestiva delle procedure per l'individuazione delle somme erroneamente accreditate ha consentito di recuperare la quasi totalità degli importi (sono tuttora in corso le azioni per il recupero della somma rimasta in sospeso pari ad euro 86.971). Tuttavia, il verificarsi dell'anomalia in questione ha evidenziato la sussistenza di possibili punti di criticità che in sintesi attengono ai seguenti profili:

- mancanza di una procedura di inequivoca identificazione degli utenti che accedono ai sistemi;
- mancanza sia di procedure per la cancellazione degli utenti in caso di cessata attività sui sistemi, sia di una revisione periodica dei diritti di accesso degli utenti ai sistemi/servizi;
- concessione di privilegi di accesso troppo ampi a personale addetto, il cui grado di preparazione specifica e di esperienza sui sistemi non risulta adeguatamente accertato.

Si prende atto della modifica dei profili di accesso sul sistema informatico del personale operativo della Società di consulenza che ha consentito di risolvere le criticità emerse nel caso specifico; tuttavia, la rilevazione delle suddette anomalie impone una riflessione sull'adeguatezza ed idoneità dell'attuale sistema di accesso ed autenticazione alle diverse applicazioni informatiche.

Occorre operare con sempre maggior determinazione al fine di prevenire situazioni analoghe o ancora più rischiose.

12.4 Security and Safety

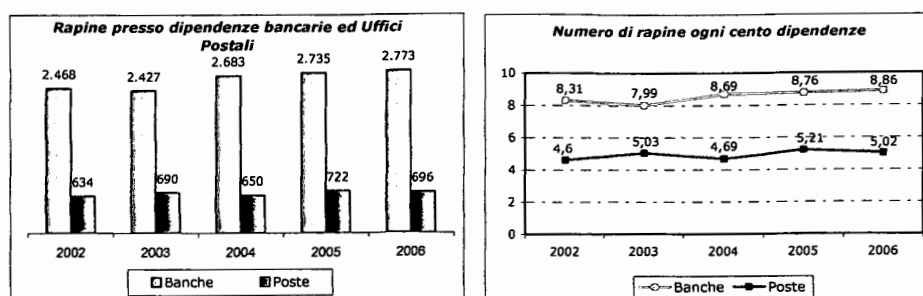
Nel modello organizzativo di Poste italiane spa, la tutela del patrimonio materiale e immateriale è affidata alla funzione *Security & Safety*, così ridenominata a seguito della nuova rappresentazione dell'assetto strutturale adottato dalla Società nell'agosto 2006 (la precedente denominazione era "Direzione Centrale Tutela Aziendale").

12.4.1 Rapine e furti negli Uffici Postali

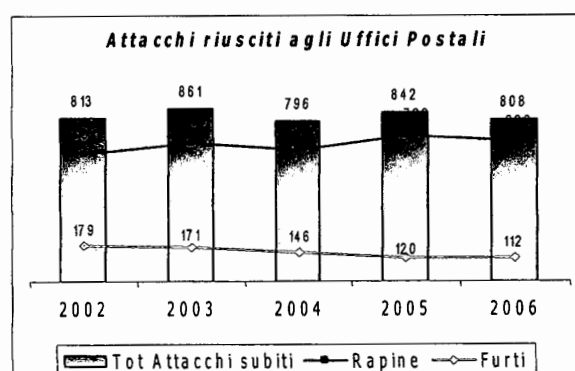
Secondo quanto riportato nel rapporto annuale 2005 del Ministero dell'Interno sullo "stato della sicurezza in Italia", che raccoglie i dati sull'andamento dei fenomeni criminali dell'ultimo quadriennio (luglio 2001 – giugno 2005), si evince, rispetto al quadriennio precedente (luglio 1997 – giugno 2001), una diminuzione delle principali tipologie di rapina. Infatti, le rapine alle banche diminuiscono del 12,7% (10.373 contro 11.886) e quelle agli uffici postali del 16,5% (2.898 contro 3.470).

Questi risultati testimoniano il crescente il livello di attenzione posto negli ultimi anni dal management di Poste italiane spa sulle tematiche attinenti la salvaguardia del proprio patrimonio e la difesa dai reati cosiddetti "predatori" (furti e rapine) e che trova riscontro nell'incremento degli investimenti in sicurezza. A questo proposito si rileva che nel 2004 sono stati investiti circa 1,7 milioni di euro per l'implementazione dei sistemi di sicurezza; nel 2005 l'investimento aumenta a € 2,6 milioni, nel 2006 a € 6,3 milioni.

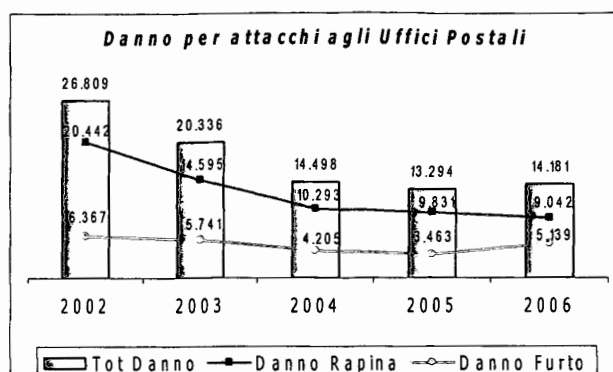
Il confronto dei dati sulla sicurezza, elaborati dall'Associazione Bancaria Italiana ed aggiornati al 2006, evidenzia un differenziale migliore riguardante le sedi periferiche di Poste italiane spa, rispetto a quelle bancarie. Infatti, riguardo al dato assoluto e all'incidenza relativa per numero di sportelli, il fenomeno delle rapine assume maggiore intensità e frequenza per il settore bancario. Le rappresentazioni grafiche seguenti, evidenziano come nel corso dell'ultimo quinquennio il livello di protezione degli Uffici Postali nei confronti di aggressioni da rapine appare costantemente superiore.

Figura 12.1

Sul fronte degli attacchi riusciti agli uffici postali, dai dati elaborati da Poste italiane spa e riferiti all'ultimo quinquennio, emerge la costante diminuzione degli episodi di furto, mentre le rapine mostrano un trend altalenante con una lieve diminuzione nel 2006.

Figura 12.2

Sempre con riferimento all'ultimo quinquennio, si rileva un andamento favorevole per quanto riguarda il danno economico sopportato da Poste italiane spa in conseguenza a rapine, mentre il danno conseguente a furti, dopo un periodo in costante calo, subisce nel 2006 una decisa impennata con un incremento del 48,4%. Quest' ultimo dato assume maggiore valenza ove rapportato al minor numero di furti riusciti, come evidenziato nella figura n. 12.2.

Figura 12.3

L'analisi sulle conseguenze dei furti e delle rapine, ha fatto emergere la limitata frequenza di episodi di violenza contro dipendenti e clienti: questo dato è verosimilmente correlato con la crescente adozione, presso gli Uffici Postali, del nuovo "Layout" (uffici con innovative caratteristiche). Tale nuovo concetto di ufficio postale si discosta dal tradizionale ufficio blindato e tende a ricreare un ambiente più aperto ed accogliente, con sistemi di sicurezza integrati e non invasivi.

Le diverse caratteristiche strutturali e logistiche dei due modelli determinano una differenza comportamentale da parte dei rapinatori durante l'esecuzione dell'atto criminoso: in generale, presso gli Uffici Postali con layout blindato, l'evento criminale risulta violento e richiede l'utilizzo di strumenti di effrazione. Gli eventi di rapina avvenuti in uffici di nuovo Layout, al contrario, sono risultati molto meno cruenti, e per importi esigui. I dati relativi alle rapine per l'anno 2006 confermano la tendenza sopra descritta.

Gli uffici nuovo Layout, che rappresentano una quota limitata del totale degli Uffici Postali, subiscono il 59% del totale degli attacchi, riportando proporzionalmente solo il 24% del danno totale. Al contrario, gli uffici di tipologia blindata, che rappresentano la maggioranza del totale degli Uffici Postali, registrano il 23% degli attacchi, ed il 67% del danno totale subito.

12.5 Il fenomeno delle frodi

Un ulteriore delitto contro il patrimonio è rappresentato dalle frodi che comprendono due tipologie:

- la frode esterna, perpetrata attraverso la negoziazione truffaldina di assegni postali, il rimborso di Buoni Fruttiferi e i prelevamenti da libretti e conti BancoPosta
- la frode interna, realizzata soprattutto attraverso il prelievo di denaro contante dalle casse gestite dai dipendenti di sportello.

Nell'ambito delle frodi esterne particolare importanza assumono quelle effettuate mediante l'utilizzo delle carte Postamat. L'esame, condotto dalla Società sul totale delle transazioni effettuate con carte Postamat nel biennio 2005-2006, ha rivelato una diminuzione delle perdite derivanti da operazioni fraudolente in misura proporzionale all'intensificarsi dell'attività di prevenzione, realizzata sia mediante l'applicazione del software per monitorare le transazioni fraudolente sia con l'operatività del cd. "scudo" o filtro autorizzativo.

Nel periodo compreso tra aprile 2005 e dicembre 2006, è stato osservato un aumento del 17% del numero medio di transazioni fraudolente intercettate dal filtro autorizzativo, un importo medio mensile non autorizzato dal filtro pari a circa 245.000 euro e il numero medio di carte bloccate è risultato pari a 541 al mese.

Il danno complessivo subito da Poste italiane spa nel biennio 2005-2006 ammonta a circa 1,78 milioni di euro.

Tra le frodi che utilizzano il canale *on line*, caratterizzate da una costante evoluzione in termini di sistemi e strumenti utilizzati, si inserisce il c.d. "*fishing*" (adescamento tramite e-mail) che costituisce uno dei casi di illecito tra i più sofisticati, innovativi e complessi da fronteggiare.

Come già riferito nel precedente referto, nel dicembre 2005 Poste italiane spa ha attivato una Centrale Allarmi Antifishing la cui azione in tutto il 2006 ha consentito di rilevare e bloccare 64 attacchi ai danni dei correntisti on line di bancoPosta.

Il danno economico rilevato registra un calo progressivo, fino ad arrestarsi negli ultimi mesi del primo semestre 2006. Alla fine del 2006 gli importi complessivamente frodati ai clienti del servizio on line sono stati contenuti entro la cifra di 70 mila euro.

12.6 La sicurezza sul lavoro in Poste italiane spa

Particolare attenzione viene posta dalla Società al tema della Sicurezza sul lavoro al fine di contenere gli eventi infortunistici tenuto anche conto

della considerevole incidenza del danno economico derivante dalle giornate lavorative perse.

Tale esigenza, unitamente alla revisione organizzativa di Poste italiane spa che ha riguardato anche le strutture operanti su tutto il territorio nazionale, ha indotto la stessa Società a rivedere il modello di attribuzione delle competenze e delle responsabilità in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

Al riguardo, il CdA di Poste italiane spa con delibera assunta nell'adunanza del 2 ottobre 2006 ha proceduto all'individuazione di 31 Datori di Lavoro (9 *Country Manager*, 11 Aree Logistiche Territoriali e 11 strutture centrali) quali responsabili pro-tempore di Unità Produttive, dotati di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale. Il nuovo modello organizzativo è stato strutturato per avvicinare il livello di responsabilità a un ambito più circoscritto del rischio e quindi per temperare i poteri decisionali e di spesa con l'effettiva capacità di intervento sul processo produttivo.

Al fine di assicurare coerenza generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nel nuovo contesto organizzativo è stata affidata alla funzione *Security & Safety* l'attività di coordinamento, di garanzia e di controllo sui processi aziendali e sui modelli comportamentali. In questo ambito, fra l'altro, *Security & Safety* dovrà implementare e diffondere opportuni sistemi di gestione della sicurezza in linea con i modelli di cui alla norma OHSAS 18001¹⁴, al fine di conseguire prima possibile le relative certificazioni.

Gli effetti della nuova organizzazione che pone la sicurezza sul lavoro al centro di tutte le attività aziendali verranno più approfonditamente esaminati nel prossimo referto.

12.6.1 Infortuni sul lavoro

I dati relativi al numero di incidenti occorsi al personale di Poste italiane spa indicano un andamento piuttosto costante degli episodi di infortunio con un lieve contenimento nel corso del primo semestre 2006. L'assenza media di un dipendente di Poste italiane spa, a seguito di infortunio, si attesta intorno a 31 giorni. Sempre con riferimento ai dati del primo

¹⁴ La norma OHSAS 18001 (*Occupational Health & Safety Assessment Series*) rappresenta un riferimento, riconosciuto a livello internazionale, per la certificazione di un sistema di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

semestre 2006, risulta che circa il 70% degli infortuni causa un'inattività di durata compresa tra i 4 e 40 giorni; quasi il 24% degli eventi determina un'assenza superiore ai 40 giorni e solamente il 6% degli incidenti rilevati meno di 4 giorni.

L'intensità del fenomeno comporta, su base annua, una perdita di circa 350.000 giornate lavorative con un conseguente danno economico complessivo pari a circa 85 milioni di euro, di cui 15 milioni in termini di costi diretti e 70 milioni in costi indiretti.

13 ATTIVITA' DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

13.1 Risultati gestionali delle Società del Gruppo Poste italiane (anni 2004-2005-2006)

Come è dato rilevare dalla tabella 13.1, le maggiori società del Gruppo hanno conseguito risultati positivi, anche se un raffronto effettuato sulle variazioni tra i valori del 2006 e quelli dell'anno precedente, indica, per alcune di esse, una tendenza evolutiva più limitata rispetto a quella registrata nel biennio precedente (2004-2005), nel corso del quale, in particolare nel 2005, si è dato avvio all'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

13.2 Aggiornamenti sulle Aree di Business

Le società del Gruppo tra controllate e collegate, per un totale di 24¹⁵, sono state classificate con riferimento alle seguenti aree di business:

1. Servizi Postali
2. Servizi Finanziari
3. Servizi Assicurativi
4. Altri Servizi

Si ritiene utile, con l'occasione, fornire i principali dati contabili 2006, relativamente alle società incluse nelle suddette aree.

I dati esposti prendono in considerazione soltanto fattori economici attinenti alle società controllate, escludendo quelli relativi alla Capogruppo, di cui si è già dato conto nel Capitolo 5, dedicato al bilancio consolidato.

Per l'esercizio in esame, il fatturato totale delle società controllate (al lordo di ricavi attribuiti alla Capogruppo o ad altre società del Gruppo) ammonta a 7.422 mln di euro, con un incremento pari al 3,4% rispetto all'esercizio precedente (7.200 mln di euro). L'importo è pari al 43,4% del fatturato totale del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane spa.

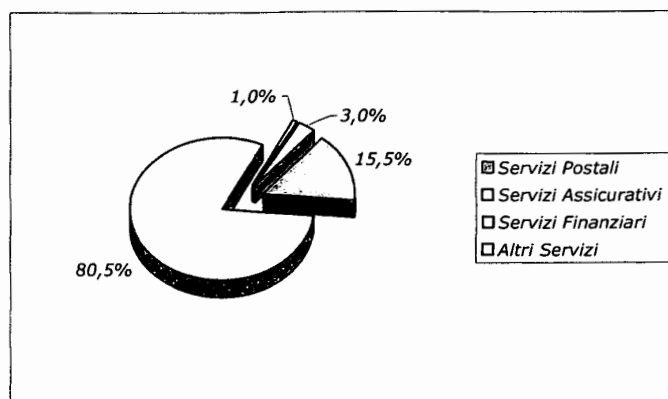
La figura 13.1 evidenzia che i *servizi assicurativi* detengono la quota di contribuzione predominante.

Le altre tre *aree di business* si ripartiscono in proporzione più modesta la

¹⁵ Nel 2006 il Gruppo comprende, oltre il Consorzio Logistica Pacchi - che è una società consortile per azioni - altri cinque Consorzi: Consorzio Poste Link, Consorzio Poste Contact, Consorzio Poste Welfare, Innovazione e Progetti scpA, per il Progetto "Carta d'Identità Elettronica" (messo in liquidazione nel maggio 2007, in quanto a tutt'oggi non ha avviato l'operatività) e Poste Tributi scarl.

restante parte percentuale (19,5% complessivo) del bilancio consolidato.

Figura 13.1



Si osserva che il fatturato dell'*Area Servizi Postali* è formato per il 50% circa da ricavi intersocietari; questi ultimi alimentano per il 26% anche quelli attinenti all'*Area Altri Servizi*. Pressoché globale è la provenienza dalla Capogruppo dei ricavi di Poste Tutela spa, unica società inclusa nell'*Area Servizi Finanziari*, mentre, quelli delle aziende afferenti al comparto *Servizi Assicurativi* (Poste Vita spa e Poste Assicura spa), provengono in modo prevalente dal libero mercato.

Relativamente ai corrispondenti costi di funzionamento, che si attestano a 7.100 mln di euro ed incidono per il 45% sul totale di Gruppo, si rileva che gli stessi crescono complessivamente, rispetto allo scorso anno, dell'1% circa.

Le notazioni che seguono il quadro di sintesi dei risultati gestionali delle società del Gruppo, prendono in considerazione soltanto alcune delle società controllate, accentrando sui fatti di maggior spicco emersi nel corso dell'esercizio 2006.

Tabella 13.1

Risultati gestionali Società del Gruppo Poste Italiane				
	Quota proprietaria Gruppo P I	2004	2005	2006
Servizi Postali				
Gruppo POSTEL				
Postel spa [1]	100%	927	1.843	4.002
PostelPrint spa [1]	100%	3.711	1.487	12.335
Docutel spa	85%	97	90	37
Docugest spa [2]	50%	632	256	474
Aspheria s.a. [2**]	38,61%	100	(2.900)	n.d.
Address Software srl [2]	51%	23	27	80
GE.PO. spa [2]	24%	600	721	1.207
Venturini Group spa [2**]	17,69%	1.999	(2.387)	n.d.
Date Logistica spa	1,5%	536	175	
Postel do Brasil ltd (società non operativa)	100%	-	-	-
Gruppo SDA EXPRESS COURIER				
SDA Express Courier spa [1]	100%	(9.797)	6.494	5.315
SDA Logistica srl [1]	100%	(2.189)	1.315	1.060
Consorzio Logistica Pacchi scpA	100%	pareggio	pareggio	pareggio
Chronopost International Italia spa [2]	51%	(58)	(108)	(2)
Uptime spa [2]	20%	n. d.	32	n. d.
Poste Italiane Trasporti spa [1]	100%	683	739	828
Mistral Air srl [1]	100%	(392)	143	15
Servizi Finanziari				
Poste Tutela spa [1]	100%	1.632	928	914
Servizi Assicurativi				
Poste Vita spa [2*]	100%	52.815	75.252	85.362
Poste Assicura spa [2]	100%	(466)	323	658
Altri Servizi				
BancoPosta Fondi spa SGR [3]	100%	1.498	3.159	4.805
Postecom spa [1]	100%	861	11.016	5.613
Consorzio Poste Link	100%	pareggio	pareggio	pareggio
Consorzio Poste Contact	100%	pareggio	pareggio	pareggio
Consorzio Poste Welfare	51%	pareggio	pareggio	pareggio
Europa Gestioni Immobiliari spa [1]	100%	11.035	7.369	14.043
Poste Shop spa [1]	100%	126	15	1.279
Newco3 spa [2]	100%	(24)	(27)	(34)
Innovazione e Progetti scpa	15%	-	pareggio	pareggio
PosteTributi scari (**)	90%	-	-	pareggio

[1] Bilancio redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IFRS

[2] Bilancio redatto secondo i Principi Contabili Nazionali

(*) Non è stato redatto il bilancio consolidato dei Gruppi Postel e SDA, in quanto tale compito è stato assolto da Poste Italiane. In sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali sui Bilanci 2005, i dati 2004 delle controllate avevano aderito a tali Principi sono stati a suo tempo riallineati e rielaborati per riflettere le modifiche generate dall'adozione degli IFRS.

(**) La società è stata costituita nel febbraio 2006

[2*] Anche per il 2006 la società ha redatto il proprio bilancio secondo i Principi Contabili Nazionali. Il risultato che, invece, deriva dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali utilizzati per il bilancio consolidato di Poste Italiane è di 116.995 migliaia di euro.

[2**] perdite nette consolidate Aspheria S.A. e Venturini Group SpA

[3] A partire dall'esercizio 2006, la società ha adottato Principi Contabili Internazionali IFRS. I dati 2005 tengono conto di tale adozione.

n.s.: non significativo - n.d.: non disponibile

Fonte: Bilancio 2006

13.2.1 Servizi Postali

Il settore di che trattasi accoglie tutte le attività che si riferiscono alle lavorazioni dei pacchi, posta celere e corriere espresso, oltre quelle riguardanti la logistica integrata (archiviazione documentale fisica, magazzini *economale* ed *e-commerce*) mansioni proprie del Gruppo SDA; il Gruppo Postel si identifica, invece, nel trattamento e nella gestione della *corrispondenza massiva* (stampa ed imbustamento), nell'*e-procurement* (gestione on-line dell'approvvigionamento di materiali quali modulistica, cancelleria, materiale per l'informatica e di consumo). Sono contemplate, inoltre, le attività di trasporto su strada e via aerea, svolte rispettivamente da Poste Italiane Trasporti spa e da Mistral Air srl.

L'analisi condotta sui bilanci d'esercizio delle controllate indica valori in flessione sia in ambito SDA - fatta eccezione per i prodotti del *corriere espresso* - sia nei dati contabili attinenti alla gestione della compagnia aerea Mistral Air srl.

Va specificato, d'altro canto, che gli effetti derivanti dalle nuove iniziative avviate nel corso del 2006, quali importanti collaborazioni nel comparto logistico, come l'accordo perfezionato da Poste Italiane spa nell'ottobre del 2006 con l'americana UPS, in luogo di quello in essere con la FedEx, potranno essere verificati e quantificati solo nel prosieguo.

Migliorano i risultati conseguiti nell'ambito del Gruppo Postel.

13.2.1.1 SDA¹⁶ Express Courier spa

La principale società del Gruppo SDA chiude l'esercizio 2006 con un margine positivo di 5,3 mln di euro, in flessione del 18% rispetto al risultato della gestione precedente (+6,5 mln di euro).

Tale diminuzione è riconducibile a maggiori costi operativi, che dai 418,4 mln di euro del 2005, salgono ai 431,8 mln del 2006 (+3%); pertanto, dal raffronto tra le due gestioni, 2005 e 2006, rimane sostanzialmente immutato l'indice di redditività (EBIT/ricavi), pari al 3% circa, mentre gravano sull'utile maggiori imposte dell'esercizio, che crescono del 24% (da 6,5 mln di euro del 2005 a 8,1 mln nel 2006).

Dal punto di vista commerciale, come evidenziato dalla tabella 13.2, il 2006 vede una sensibile diminuzione dei volumi di distribuzione nel settore *pacchi ordinari*, attività che SDA effettua per conto del Consorzio

¹⁶ SDA: "Shipping & Delivery Agency" (spedizione marittima o aerea e recapito)